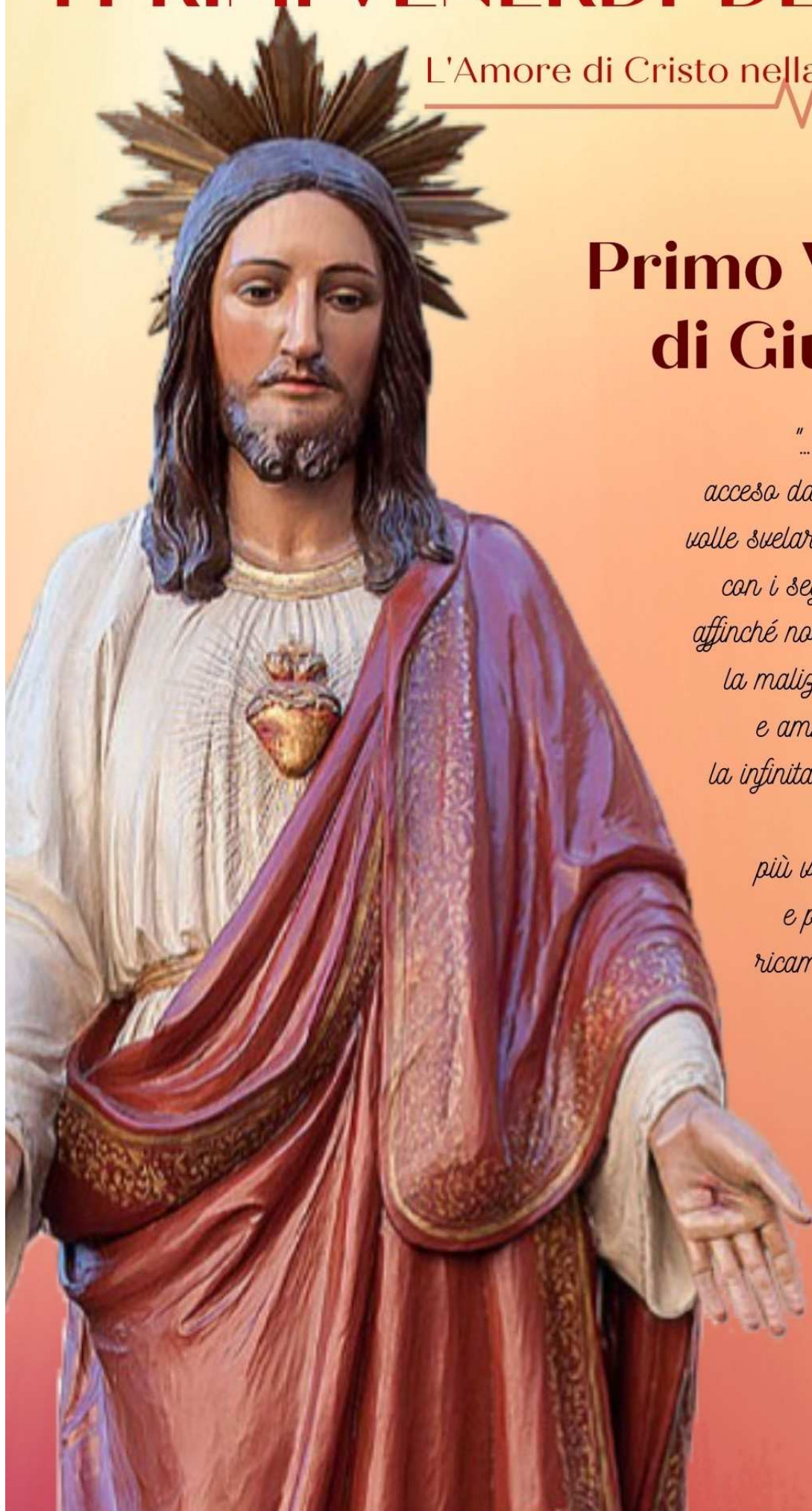


I PRIMI VENERDI' DEL MESE

L'Amore di Cristo nella Vita della Chiesa



Primo Venerdì di Giugno...

*"... Gesù quando,
acceso dalla fiamma dell'amore,
volle svelare a tutti noi il suo cuore
con i segni della sua passione
affinché noi meditando da una parte
la malizia infinita del peccato
e ammirando dall'altra
la infinita carità del Redentore,
detestassimo
più vivamente il peccato
e più ardentemente
ricambiassimo l'amore."*

(Papa Pio XI)

Venerdì

4

Giugno 2021



Parrocchia
SACRO CUORE

Giuseppe Testi - Maria Coppiere - 201262018

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

*L'Amore di Cristo
nella vita della Chiesa*

ADORAZIONI EUCARISTICHE
ACCOMPAGNATI DAL MAGISTERO DEI PAPI

**"... GESÙ QUANDO,
ACCESO DALLA FIAMMA DELL'AMORE,
VOLLE SVELARE A TUTTI NOI IL SUO CUORE
CON I SEGNI DELLA SUA PASSIONE
AFFINCHÉ NOI MEDITANDO DA UNA PARTE
LA MALIZIA INFINITA DEL PECCATO
E AMMIRANDO DALL'ALTRA
LA INFINITA CARITÀ DEL REDENTORE,
DESTASSIMO
PIÙ VIVAMENTE IL PECCATO
E PIÙ ARDENTEMENTE
RICAMBIASSIMO L'AMORE."**

1° venerdì di Giugno

Papa Pio XI

CANTO DI ESPOSIZIONE

FORZA e VITTORIA

Ogni ginocchio si piegherà
e ogni lingua proclamerà
che Gesù Cristo è il Signore.

*Rit. Nulla mi potrà mai separar
nulla mi farà mai vacillar
sei per me forza e vittoria
tu sei grande sei Gesù.*

*Nulla mi potrà mai separar
nulla mi farà mai vacillar
sei per me forza e vittoria - - - sei Gesù.*

Io voglio viver la Tua Parola
essere pieno del Tuo Spirito
solo Ti chiedo, liberami dal male.

Gesù! Gesù! Gesù! Gesù!

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Il ministro, indossa il camice o la cotta e la stola di colore bianco e il piviale. Quando il popolo si è radunato, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco. Fatta l'esposizione, il ministro incensa il Sacramento.

Il ministro dice:

Sia lodato e ringraziato ogni momento,
il santissimo e divinissimo Sacramento
Gloria al Padre...

Dopo qualche attimo di silenzio, il ministro insieme all'assemblea leggono la preghiera di adorazione del mese. Quindi il ministro torna alla sede. Si resta in silenzio adorante per qualche minuto, quindi si procede alla lettura della Parola di Dio.

PREGHIERA DI ADORAZIONE

(Santa Margherita Maria Alacoque)

O Gesù,
permettimi di entrare nel tuo cuore
come in una scuola.
Che in questa scuola io impari
la scienza dei santi,
la scienza del puro amore.
O Maestro buono,
che io ascolti con attenzione
la tua voce che mi dice:
«Imparate da me che sono mite e umile di cuore
e troverete riposo vero per l'anima»
Amen

Adorazione silenziosa

VANGELO

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 4,7-12)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

MAGISTERO

Dalla Lettera Enciclica *Misererentissimus Deus*, di Papa Pio XI

Pertanto, nella stessa maniera in cui la consacrazione professa e conferma l'unione con Cristo, così l'espiazione, purificando dalle colpe, incomincia l'unione stessa, e con la partecipazione dei patimenti di Cristo la perfeziona, e con l'oblazione dei sacrifici a favore dei fratelli la porta all'ultimo compimento. E tale appunto fu il disegno della misericordia di Gesù quando,

acceso della fiamma dell'amore, volle svelare a noi il suo Cuore con i segni della sua passione, affinché noi, meditando da una parte la malizia infinita del peccato e ammirando dall'altra la infinita carità del Redentore, detestassimo più vivamente il peccato e più ardentemente ricambiassimo l'amore. E in verità lo spirito di espiatione o di riparazione ebbe sempre le prime e principali parti nel culto con cui si onora il Cuore Sacratissimo di Gesù, ed è certo il più consono all'origine, alla natura, all'efficacia, alle pratiche proprie di questa particolare devozione, come è confermato dalla storia e dalla pratica, dalla sacra liturgia e dagli atti dei Sommi Pontefici. Infatti, nel manifestarsi a Margherita Maria, Cristo, mentre insisteva sull'immensità del proprio amore, al tempo stesso, in atteggiamento addolorato, si lamentò dei tanti e tanto gravi oltraggi a sé fatti dall'ingratitude degli uomini, con queste parole, che dovrebbero sempre essere colpite nel cuore delle anime buone né mai cancellarsi dalla memoria: « Ecco — disse — quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e li ha ricolmati di tutti i benefici, ma in cambio del suo amore infinito, anziché trovare gratitudine, incontrò invece dimenticanza, indifferenza, oltraggi, e questi arrecatigli talora anche da anime a lui obbligate con il più stretto debito di speciale amore ». E appunto in riparazione di tali colpe Egli, tra molte altre raccomandazioni, fece queste specialmente come a sé graditissime: che i fedeli con tale intento di riparazione si accostassero alla Sacra Mensa. Ma come potrà dirsi che Cristo

regni beato nel Cielo se può essere consolato da questi atti di riparazione? Ogni anima, veramente infiammata nell'amore di Dio, se con la considerazione si volge al tempo passato, meditando vede e contempla Gesù sofferente per l'uomo, afflitto, in mezzo ai più gravi dolori, «per noi uomini e per la nostra salute», dalla tristezza, dalle angosce e dagli obbrobri quasi oppresso, e in atto di risanarci con i suoi lividi. Con tanta maggior verità le anime pie meditano queste cose, in quanto i peccati e i delitti degli uomini, in qualsiasi tempo commessi, furono la causa per la quale il Figlio di Dio fosse dato a morte, ed anche al presente cagionerebbero per sé a Cristo la morte, accompagnata dagli stessi dolori e dalle medesime angosce; e se a causa dei nostri peccati futuri, ma previsti, l'anima di Gesù divenne triste sino alla morte, non c'è dubbio che qualche conforto non abbia anche fin da allora provato per la previsione della nostra riparazione, quando a « lui apparve l'Angelo dal cielo » per consolare il suo cuore oppresso dalla tristezza e dalle angosce. E così anche ora in modo mirabile ma vero, noi possiamo e dobbiamo consolare quel Cuore Sacratissimo che viene continuamente ferito dai peccati degli uomini ingrati. Quanto poi sia urgente, specialmente in questo nostro secolo, la necessità della espiazione o riparazione, non può ignorarlo chiunque con gli occhi e con la mente, come dicemmo prima, consideri questo mondo «tutto sottoposto al maligno». Infatti, da ogni parte giunge a Noi il grido dei popoli, i cui re o governi veramente si sono sollevati e hanno congiurato insieme contro

il Signore e contro la sua Chiesa. E non è meno triste lo spettacolo, Venerabili Fratelli, che fra gli stessi fedeli, lavati col battesimo nel sangue dell'Agnello immacolato e arricchiti della grazia, anche si incontrino tanti, di ogni classe, che, ignoranti delle cose divine, avvelenati da false dottrine, vivono una vita viziosa, lontana dalla casa del Padre, senza la luce della vera fede, senza la gioia della speranza nella futura beatitudine, privi del beneficio e del conforto che deriva dall'ardore della carità, sicché davvero si può dire che siano immersi nelle tenebre, e nelle ombre di morte. Inoltre cresce tra i fedeli la noncuranza della disciplina ecclesiastica e della tradizione da cui è sorretta tutta la vita cristiana, è regolata la società domestica, è difesa la santità del matrimonio; l'educazione dei fanciulli è del tutto trascurata o guastata, il pudore cristiano lacrimevolmente dimenticato; una cupidigia insaziabile dei beni caduchi; un predominio sfrenato degli interessi civili; una ricerca bramosa di favore popolare; un disprezzo della legittima autorità e della parola di Dio, per cui è scossa la fede stessa o messa a grave repentaglio. Da questa pratica non è da dubitare, Venerabili Fratelli, che molti e segnalati beni Ci ripromettiamo, tanto per i singoli individui, quanto per la società religiosa, domestica e civile; avendo lo stesso Redentore nostro promesso a Margherita Maria «che avrebbe arricchito con l'abbondanza delle sue grazie coloro che avessero reso al Cuor Suo questo onore». I peccatori certamente «volgendo lo sguardo a Colui che trafissero», commossi al pianto di tutta la Chiesa,

detestando le ingiurie recate al Sommo Re, «rientreranno in se stessi» perché non avvenga che ostinandosi nei peccati alla vista di Colui che piagarono «venire sulle nubi del cielo», piangano sé troppo tardi e inutilmente sopra di lui. I giusti poi, diventeranno più giusti e più santi e si consacreranno con rinnovato ardore al servizio del loro Re, che vedono tanto disprezzato e combattuto e così gravemente ingiuriato, soprattutto si accrescerà in essi lo zelo per la salvezza delle anime, al sentire quel gemito della Vittima Divina «A che pro il mio sangue?» e riflettendo insieme al gaudio di questo Sacratissimo Cuore «per un peccatore che torna a penitenza». Sia propizia ai Nostri voti e a queste Nostre disposizioni la benignissima Madre di Dio, la quale, avendoci dato Gesù Riparatore, avendolo nutrito e presso la croce offerto vittima per noi, per la mirabile unione che ebbe con Lui e per grazia singolarissima, divenne anche lei, come piamente è detta, Riparatrice.

SALMO RESPONSORIALE *(dal Salmo 24)*

R. Di te Signore, ha sete l'anima mia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza, **R.**

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie. **R.**

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Il Signore si rivela a chi lo teme,
gli fa conoscere la sua alleanza. **R.**

Adorazione silenziosa

Canone

Col tuo Amor, col tuo Poter, Gesù riempi la mia vita. (x2)

“Dio è amore” Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, Anche quest’oggi ci hai convocati qui alla tua presenza, e sotto i veli Eucaristici resti esposto dinnanzi ai nostri occhi, per incontrare i nostri cuori, per illuminare le nostre menti, per riempire le nostre vite con il tuo immenso amore, che è da sempre! E non possiamo cessare di glorificarti, di lodarti, di ripetere sull’esempio delle angeliche schiere celesti, Santo, Santo, Santo, perché Signore non solo ci hai fatto ascoltare dalla Parola che tu sei Amore, ma ce lo fai sperimentare, vuoi che ne facciamo esperienza. E dove se non qui, e dove se non fermandosi e restando con te? Immergendoci nel tuo amore? Dona ai nostri cuori di poter sentire la bellezza e la gioia del tuo amore. Donaci di poter gustare e vedere quanto è dolce il tuo Amore.

Canone

“se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri”. Si Signore Gesù, vogliamo accogliere questo tuo invito, se abbiamo ricevuto e sperimentato l’Amore vero, divino, sublime, dobbiamo amare a nostra volta. Amare non solo con le labbra, amare non solo con la mente o con le buone intenzioni, che spesso rischiano di vanificarsi, ma amarti con le opere, e amarti secondo il tuo esempio, come tu ci hai amato. Purtroppo siamo deboli, riconosciamo la nostra fragilità umana, ma non

vogliamo fermarci solo a questa considerazione, volgiamo invece donarla a te, vogliamo immergerla nel tuo cuore, nella ferita del tuo costato, affinché il fuoco del tuo amore possa renderci forti, vigorosi, coraggiosi, saldi e ardenti, così potremo amare a nostra volta come tu ci ami!

Canone

“Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi.” Sì Gesù, nessuno di noi ha mai visto Dio, molti si lamentano di non poter vedere te, di non poter contemplare il tuo volto, molti non credono perché non vedono, non sentono, la tua presenza. Ma ti ringraziamo perché rendi ciascuno di noi segno della tua presenza, rimanendo con noi, rimanendo in noi, riempiendoci della tua presenza e del tuo amore, tu ti rendi presente nel mondo. Ed ecco Signore Gesù che il nostro sorriso, è il tuo sorriso che incontra e ridona serenità a chi è triste e oppresso, i nostri occhi sono i tuoi occhi, che guardano le difficoltà e le gioie del prossimo lontano, le nostre mani e i nostri piedi sono i tuoi con cui accarezzi, indichi, raggiungi, accompagni, la nostra parola è la tua Parola, che guida, consola, esorta ed ammonisce. Rendici Signore Gesù segni visibili del tuo amore. Vieni Signore e vivi in noi.

Canone

“ammirando dall’altra la infinita carità del Redentore, detestassimo più vivamente il peccato e più ardentemente

ricambiassimo l'amore". O Gesù dolcissimo, quanto è grande il tuo Amore! Sì Gesù, più contempliamo e gustiamo la tua presenza, il tuo amore, più detestiamo il peccato, e l'errore. Perché scambiare ciò che ci fa stare bene, con qualcosa che ci porta dolore, tenebre e tristezza. Inoltre più contempliamo il tuo amore, più lo doniamo alla società, lo incarniamo nella società. Non si può un tesoro così grande e prezioso tenere celato, nascosto, non si può tacere la sua bellezza, è necessario donarlo, mostrarlo, dividerlo. Sia questo il motto delle nostre vite Gesù, sia questo il filo conduttore del nostro essere Cristiani nel mondo, ammirare te, per detestare il peccato ed essere amore in un mondo pervaso da odio e rancore. Sì Gesù vogliamo impegnarci a ricordare questa frase del magistero, vogliamo ripeterla ogni mattina, scriverla sul cuore, nella mente, nelle nostre case e nei luoghi di lavoro. Rendici tuoi testimoni d'amore!!

Canone

Adorazione silenziosa

BENEDIZIONE

Al termine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta il Tantum ergo o un altro canto eucaristico. Frattanto il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo sacramentum

veneremur cernui

et antiquum documentum

novo cedat ritui.

Praestet fides supplementum

sensuum defectui.

Genitori genitoque

laus et jubilatio

salus, honor, virtus quoque

sit et benedictio.

Procedenti ab utroque

compar sit laudatio. Amen.»

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono concludono con le acclamazioni.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Terminate le acclamazioni durante un canto adatto si ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Quindi il ministro si ritira.

CANTO FINALE

DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

*Rit. Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle più belle,
non son belle al par di te.*

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento:
il tuo manto ha il colore del ciel

CONSACRAZIONE al SACRO CUORE di GESÙ

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:

Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.